



## 150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTINO

### Tappa 39 • Peio - Rifugio Larcher

LOCALITÀ	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Peio	1579	//	0	0
Gaggio (Bivio con 127)	1943	105	2.570	1.10
Vallenaia	1951	127	2.960	0.55
Centrale di Malga Mare	1969	127	2.790	0.45
Pian Venezia (Bivio con 146)	2275	102	1.880	0.50
Rifugio Cevedale "Guido Larcher"	2607	102	2.350	1.00
			<b>12.550</b>	<b>4.40</b>

#### Descrizione percorso:

L'itinerario (105) inizia dalla chiesa di Peio e, per una ripida e stretta strada asfaltata, arriva al dosso di San Rocco dove è stata eretta una chiesetta ai caduti di tutte le guerre. Continua su carrareccia forestale, fra prati e boschi di conifere sparse fino alle baite di Valasiccìa, per poi oltrepassare la condotta forzata della centrale idroelettrica di Cogolo (Pont) e incrociare in località Gaggio il sentiero 127 per Malga Mare.

Si imbecca quindi il sentiero 127 e, dopo una breve digressione, per la strada di accesso della Malga Saline (che rimane più in alto), si continua lungamente e sostanzialmente in quota, alternando boschi e brevi radure. Si superano così i solchi della Val Zampil e della Vallenaia, oltre la quale si sale ad aggirare un ultimo costone, per arrivare infine nei pressi dei bacini della centrale idroelettrica di Malga Mare. Qui l'itinerario si innesta sui sentieri 102 e 123, che salgono rispettivamente al Rifugio Cevedale "Guido Larcher" e alla Diga del Càreser. Noi imbocchiamo il sentiero 102 e, attraverso una comoda mulattiera che risale con ampie svolte il rado bosco di abeti e cirmoli, arriviamo alla base di una balza rocciosa che costeggiamo verso destra. Usciti dal bosco e attraversati alcuni rivi, con percorso panoramico, si continua per il pendio a pascolo fino sulla soglia glaciale che si affaccia sul Pian Venezia e la cima del Cevedale. Nei pressi del Baito Pian Venezia, superato il bivio col sentiero 146 che a dx conduce al Lago Lungo, ora su evidente sentiero, si cala brevemente a margine della suggestiva, ampia conca percorsa dal Noce Bianco. Con una lunga diagonale, il sentiero rimonta gradatamente il ripido fianco sinistro orografico della Val Venezia, dal quale si possono ammirare le imponenti ed eleganti morene glaciali che fino qualche decennio fa rinserravano il fronte dell'allora poderosa Vedretta de la Mare. Aggirato un contrafforte roccioso, si arriva al Rifugio Cevedale "Guido Larcher", posto in splendida posizione sul ciglio della balza che domina l'alta Val Venezia.

#### Particolarità:

**Sistema idroelettrico Pian Palù, Càreser, Malga Mare e Cogolo Pont.**

La Val di Sole è storicamente una terra che ha saputo trarre energia dall'acqua: dai mulini alle segherie, fino alle grandi derivazioni idroelettriche sorte tra gli anni Venti e Cinquanta del Novecento. Per quanto riguarda i serbatoi di accumulo, gli impianti in questione ne contemplano tre: due piuttosto ampi - Pian Palù e Càreser - e un terzo rappresentato da una vasca di accumulo posta a fianco della centrale di Malga Mare.

Il serbatoio di Pian Palù, le cui stupende acque abbiamo potuto ammirare nella parte finale della tappa di ieri, venne costruito negli anni '50 del novecento sul corso del Noce Val del Monte, ha un volume di circa 15 milioni di mc e le sue acque sono sfruttate nella centrale di Cogolo Pont.

Il serbatoio del Càreser si trova a 2603 m sul livello del mare. Fu realizzato nel 1931 e immagazzina le acque provenienti dal ghiacciaio del Càreser, ora praticamente scomparso. Il bacino ha un volume di circa 15 milioni di metri cubi, ed è delimitato da una diga a gravità in calcestruzzo alta 57 m. L'acqua viene dapprima sfruttata nella sottostante centrale di Malga Mare e poi, unicamente all'acqua derivata dal Noce Bianco, viene immagazzinata nella vasca di accumulo di Malga Mare dalla quale viene convogliata alla centrale di Cogolo Pont per essere sfruttata una seconda volta.

Val la pena ricordare la centrale di Cogolo Pont perché l'edificio che la costituisce è un pregevole esempio di architettura industriale. Una struttura unica e preziosa, definita la più bella d'Italia, perfettamente integrata in un ambiente naturale straordinario, che appare esternamente più simile ad un albergo alpino piuttosto che ad un edificio produttivo, con ampie sale finemente decorate con l'antica tecnica del graffito e, all'esterno, la figura di San Giovanni Nepomuceno, protettore dalle alluvioni, realizzata nel 1930 da L. Carelli.



## 150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

### ***Malga Tale (m 1723).***

Si trova al di sotto del sentiero 127, poco prima che quest'ultimo attraversi la Val Zampil. E' stata ristrutturata dall'Ente Parco dello Stelvio, rientra in un itinerario tematico dedicato ai tetraonidi. Il percorso segue le regole del birdwatching simulando l'avvistamento delle tracce e l'avvicinamento per l'osservazione di questi splendidi uccelli, grazie alla ricostruzione degli ambienti e la riproduzione di suoni e immagini. Il percorso è accessibile anche ai disabili.

### ***Lago delle Marmotte.***

Arrivati al rifugio "Guido Larcher", per chi avesse ancora un po' di energia, meriterebbe una breve visita il lago delle Marmotte, che si trova un po' a monte del sentiero 104 (che percorreremo domani).

Il lago, che si trova in una conca glaciale sottostante all'ormai ridotta Vedretta Marmotta, è a q. 2705 e ha una superficie di mq 21400. A monte del lago, risalendo il soprastante gradino di valle, si arriva in una successiva conca glaciale un tempo occupata dalla Vedretta Marmotte il cui ritiro ha originato una serie di altri piccoli laghetti. Di questi ultimi piccoli laghi, posti a quote variabili sopra i 3000 metri, il maggiore è il Lago Vedretta Marmotte II a q. 3005 con una superficie di mq 5000.